

# Milleproroghe: «salvati» 42mila precari nella Pa

**Prorogati i collaboratori, i tempi determinati e tutte le graduatorie dei concorsi**

**R. E.**

«In #milleproroghe 2017 proroga per cococo, tempi determinati #Pa e tutte le graduatorie dei concorsi». Così via Twitter la ministra della Funzione pubblica, Marianna Madia, dopo il via libera del Consiglio dei ministri al provvedimento. I contratti di collaborazione «salvati» sono circa 40 mila, stando a stime sindacali. L'intervento nel Milleproroghe fa così venire meno la scadenza del primo gennaio 2017, come limite massimo, inserito nel Jobs act. Ci sono poi circa 2 mila contratti a tempo determinato che vengono allungati a tutto il prossimo anno. E sempre di un anno è stata estesa la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici (4.471 vincitori e 151.378 idonei). Soddisfazione della Uil per la decisione del governo. «Con la proroga ai contrat-

ti dei precari nella Pa, inserita nel Milleproroghe, il governo dimostra chiaramente di voler rispettare i contenuti dell'accordo firmato con Uil, Cgil, Cisl il 30 novembre scorso», dichiara il segretario confederale Antonio Focillo. Il pacchetto della pubblica amministrazione contenuto dal milleproroghe risponde all'esigenza più volte manifestata dalla Madia di mettere fine al «cattivo reclutamento» e dare vita con il Testo Unico sul pubblico impiego, atteso per febbraio, a nuova stagione che passa dalle piante organiche ai fabbisogni reali e che vedrà concorsi con scadenza prestabilita e paletti al precariato. Un primo intervento era avvenuto con la stabilizzazione delle maestre precarie a Roma.

Prorogato al 30 giugno anche il termine - precedentemente fissato al prossimo 31 dicembre - entro cui nei condomini occorre installare sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore, previa verifica che questa installazione deter-

mini efficienza di costi e risparmio energetico. Soddisfazione da parte di **Confedilizia** che pochi giorni fa aveva lamentato i tempi troppo stretti per l'adeguamento.

Nulla di fatto, invece, per le popolari, che si aspettavano uno slittamento del termine per la trasformazione delle banche più grandi in Spa. La misura, infatti, non compare nel testo in entrata del provvedimento, che è stato però approvato salvo intese dal Consiglio dei ministri. La proroga, viene spiegato, non sarebbe di fatto necessaria perché al momento la riforma è 'congelata' dalla sospensiva del Consiglio di Stato, che tornerà a riunirsi in camera di consiglio il 12 gennaio per confermare o meno la decisione. Se, come appare probabile, la sospensione fino alla pronuncia della Corte Costituzionale sulle popolari sarà confermata, la riforma rimarrà ancora «congelata» e non si potrà quindi procedere alle assemblee (all'appello mancano Popolare di Sondrio e di Bari).

